

Protagonisti del Novecento

L'ultimo volume della storia di Barletta di Renato Russo.
Ricostruita la biografia di cento illustri concittadini



È in libreria la prima parte del quarto e ultimo volume della storia di Barletta di Renato Russo, *Barletta-protagonisti del Novecento*, (la seconda parte dovrebbe uscire per Pasqua). Ricordiamo i titoli dei primi tre volumi: *Barletta la storia* (2004), *Barletta immagini* (2005), *Barletta nel Novecento* (2008), editi dalla ROTAS.

Volume di 304 pagine (formato 21 x30), 564 illustrazioni, questo testo ricostruisce la vita di 110 personaggi, dalla A alla L. Di questi personaggi 105 sono uomini e 5 appena le donne. Netamente diversi fra di loro questi due testi sul Novecento: certo si incontrano gli stessi attori, ma mentre nel cronologico ci si imbatte in essi nei momenti tipici della loro esistenza, quindi in diverse occasioni nelle quali è prevalente la storia della città ed essi sono in ombra, in quello biografico è ricostruita la loro vita nel corso di un singolo capitolo monografico.

Ogni biografia è accompagnata da una o più fotografie e talvolta anche da approfondimenti, tratti da monografie sul personaggio o da articoli di giornale, specialmente dal "Fieramosca".

Per quanto riguarda la selezione, talvolta, la presenza di alcuni personaggi risente della conoscenza diretta dell'autore (come nel caso di Caputo, Carulli, Chieco, Corvasce, Peppino Del Re), ma per lo più la scelta è frutto di una valutazione di oggettiva, stimata lungo l'intero arco di una vita. Cioè sono stati preferiti quei personaggi che più a lungo hanno inciso sul loro tempo, a scapito di quelli che lo sono stati per una sola stagione. Su alcuni personaggi sindaci, per esempio solo per un breve tratto del loro mandato (come Fiore o Larosa), l'autore si era soffermato già nel volume sul Novecento. Certo, anche Ruggero Dimiccoli e Armando Messina furono sindaci per una sola stagione, ma la loro vicenda è ben più complessa e articolata per tutto il corso della loro vita.

Il personaggio più longevo, che proprio in questi giorni ha festeggiato il suo centesimo anno di età, Mauro Di Pinto. Il più giovane, la prima medaglia d'Oro della prima Guerra Mondiale, Giuseppe Carli, appena diciannovenne.

Per quanto riguarda le valutazioni soggettive, pochi i giudizi personali dell'autore, che ha preferito ricostruire la vicenda di ciascuno in modo il più possibile aderente alla ricostruzione della loro oggettiva esistenza.

Fra questi pochi giudizi personali, quello espresso sul sindaco più rappresentativo - a parer suo - del '900, se si dovesse fare una graduatoria di meriti, cioè Isidoro Alvisi, perché completo in tutto: duttilità umana e professionale, capacità realizzativa, generosità verso il popolo, apertura verso esperienze innovative, impegno a tempo pieno... (da ultimo realizzò anche un consuntivo del suo mandato 1951-56, di una



Il più longevo, Mauro Di Pinto e il più giovane, Giuseppe Carli

straordinaria chiarezza e incisività, col solo rammarico della sua prematura scomparsa, a soli 51 anni). Ancora più soggettivo e quindi discutibile il giudizio su un sindaco "mancato" nel momento storico in cui più avevamo bisogno di un ottimo primo cittadino, dopo le dimissioni di Salerno che l'autore individua in Pino Di Paola (ma non ho mai fatto mistero).

Dietro alcuni personaggi c'è la scelta della rappresentanza di una intera categoria imprenditoriale come nel caso di Paolo Alvisi per i viticoltori, di Carpentieri per gli esportatori, di Ruggiero Cortellino per i calzaturieri, di Antonio Riccheo per il tessile, di Donato Ceci per i costruttori.

Attraverso i personaggi, raccontando la loro vita, l'autore ha cercato di risalire ai fatti salienti del nostro secolo, riempiendo, come in un puzzle, tutti i periodi dei cento anni del nostro racconto, ma non sempre questo criterio ha funzionato.

È il caso della Prima Guerra Mondiale, un tempo avulso dal resto del contesto e per avere la foto di Luigi Cafiero, sindaco di quel quadriennio (1915-'18), ha dovuto penare fino all'ultimo giorno. Come per i morti del marzo '56, l'anno della grande nevicata e della terribile carestia, o il crollo del settembre del '59 in via Canosa, eventi dove non c'è un protagonista fisico ma protagonista è la città, il popolo... Peraltro questi fatti sono raccontati

BARLETTA
Protagonisti del Novecento

di Renato Russo

Editrice Rotas 2012

pp. 304 - 571 ill. - € 40,00